

# ***Biennale Musica affossata dal Cinema***

Riproduciamo qui appresso, per esteso, l'esposto che la nostra rivista ha inoltrato al Procuratore della Repubblica di Venezia, sulla soppressione della sezione Musica della Biennale.

*Ill.mo Signor Procuratore della Repubblica di Venezia*  
il sottoscritto  
Pietro Acquafredda  
Direttore responsabile della rivista musicale "Piano Time"

espone quanto segue.

L'Ente Autonomo "La Biennale di Venezia" quest'anno ha soppresso l'edizione delle "Biennale Musica", comunicando tale sua decisione con lettera a firma Carlo Fontana nella quale espressamente si dice: "la deliberazione è conseguente al ritardato adeguamento del contributo finanziario che lo Stato eroga annualmente all'istituzione Veneziana". Tale motivo riportato anche dalla stampa sarebbe quindi in concreto la impossibilità economica di far fronte alle spese che l'Edizione 84 avrebbe comportato, spese indicate nella misura di circa lire un miliardo.

Risulta ora all'esponente che l'ordinamento dell'Ente Autonomo La Biennale di Venezia così come appare dal testo della legge 26.7.73 n. 438 modificato dalla legge 13.6.77 n. 324 preveda all'art. 35 che "il contributo annuo dello Stato per il finanziamento dell'Ente Autonomo "La Biennale di Venezia".... omissis... è fissato con decorrenza dall'anno 1977 in lire tremila milioni".

Nell'assegnare questi importi e suddividerli fra le diverse attività delle quali statutariamente si occupa l'Ente i suoi organi, Consiglio Direttivo e Presidente, devono operare a norma dello Statuto il quale espressamente all'art. 9 n. 2 prevede che "alla ripartizione e alla spesa dei contributi, nonché dei redditi e dei proventi" è riservato deliberare al Consiglio "attribuendoli secondo le esigenze anno per anno da soddisfare per le attività programmate e svolte"; al Consiglio stesso a norma del 1° cap. dello stesso articolo lettera a) "è riservato deliberare in ordine al piano quadriennale di massima per le attività dell'Ente".

All'art. 18 dello stesso ordinamento risulta "che il Consiglio Direttivo nomina i direttori e le commissioni di esperti, composta da non più di 5 membri per i grandi settori di attività definiti nel piano

quadriennale di cui all'art. 9 sopra citato. Tanto premesso la soppressione della edizione 1984 de/la Biennale Musica, manifestazione che, si ricorda, viene regolarmente tenuta ogni anno, motivata esclusivamente dalla mancanza di fondi e la "scoperta" della mancanza stessa così in limite alla data in cui la manifestazione avrebbe dovuto tenersi, appare del tutto incomprensibile e immotivata. Giustamente infatti la stampa ha riportato con meraviglia non solo la notizia della soppressione ma la mancanza di motivazioni o quantomeno di motivazioni credibili a sostegno della scelta operata. E altrettanto giustamente è stato fatto rilevare come mentre da un lato si abolisca una manifestazione così rilevante, dall'altro si spendano ottocentomilioni per spese di rappresentanza e per ospitare i critici ed attori per la Biennale Cinema. Se tale ultima notizia risultasse rispondere a verità ne conseguirebbe oltreché una scelta svolta ad esclusivo favore del Settore Cinema, a scapito del Settore Musica, una interpretazione dell'art. 10 dell'ordinamento dell'Ente dilatato a tal punto da svisare quelli che sono i fini istituzionali.

L'art. 10 sopra citato si limita a dire: "la partecipazione alle manifestazioni dell'Ente Autonomo" La Biennale di Venezia "awiene per invito rivolto agli autori dal Consiglio Direttivo..." senza prevedere che oltre gli autori debbano essere invitati critici, attori gravando a tal modo il bilancio da essere poi obbligati ad abolire un settore della Biennale stessa.

E' sufficiente considerare che gli organizzatori di altre manifestazioni di analoga importanza si limitano fare avere i biglietti per assistere agli spettacoli senza peraltro provvedere alle spese di sostentamento e di permanenza degli invitati.

Tanto si espone alla S. V. affinché accerti se nei criteri di amministrazione dell'Ente stesso siano stati seguiti i principi del suo ordinamento e se quindi necessitata o comunque legittima è stata la scelta operata dai suoi organi.

*Firmato  
Pietro Acquafredda*